



## LA GIUSTIZIA DIVINA

Allora i farisei, udito che Egli aveva chiuso la bocca ai sadducei, si riunirono insieme e uno di loro, un dottore della legge, Lo interrogò per metterLo alla prova: "Maestro, qual è il più grande comandamento della Legge?". Gli rispose: "Amerai il Signore Dio tuo con tutto il cuore, con tutta la tua anima e con tutta la tua mente. Questo è il più grande e il primo dei comandamenti. E il secondo è simile al primo: Amerai il prossimo tuo come te stesso. Da questi due comandamenti dipendono tutta la Legge e i Profeti" (Mt 22, 34-40).

**"DIO E' AMORE"** (1 Gv 4,16): ha creato gli esseri umani per Amore e, avendoli fatti a Sua immagine e somiglianza, li ha resi "capaci di amare".

La Santissima Trinità vuole abitare nell'essere umano e trasmettergli la propria Vita Divina, che è Amore: "*Se uno Mi ama, osserverà la Mia Parola e il Padre Mio lo amerà e Noi verremo a lui e prenderemo dimora presso di lui*" (Gv 14, 23).

Nell'ordine predisposto da Dio, **L'AMORE E' LA LEGGE UNIVERSALE.**

**"Noi amiamo, perché Egli ci ha amati per primo"** (1 Gv, 4,19).

La creatura è nata per "amare" e soffre se non ama.

Un'immagine utile per comprendere la natura dell'Amore è questa: in un camino il fuoco è già acceso (Dio è da sempre) e vogliamo aggiungere al fuoco altra legna (la creatura) per farla bruciare. All'inizio la legna si scalda, fino a raggiungere la temperatura del fuoco; poi inizia a bruciare essa stessa e diviene "fuoco" nel "Fuoco", fondendosi con Esso.

**Il desiderio di Dio è che la Sua creatura viva della Sua stessa Vita Divina.**

L'Amore unisce, fonde, forma una cosa sola.

Benchè Dio e la creatura rimangano ciascuno della propria natura, si forma una comunione di Vita, per cui Dio vive nella Sua creatura ed essa partecipa della Vita stessa di Dio.

Dio ama e Si sente amato. La creatura ama e si sente amata.

Così **l'amore è perfetto, perchè entrambi amano e si sentono amati.**

Dio ama sempre; ma se la creatura non lo riama, l'amore è imperfetto. E qui nasce l'ingiustizia.

**INGIUSTIZIA E' MANCARE ALLA LEGGE UNIVERSALE DELL'AMORE,** in base alla quale Dio Creatore e le Sue creature sono chiamate ad amarsi reciprocamente.

All'origine, Dio ha creato l'uomo "a Sua immagine e somiglianza" (Gn 1, 26-27), cioè dotato di un'anima immortale, capace di conoscere il suo Creatore, di dialogare con Lui e di amarLo.

Questa "somiglianza" rende possibile l'**amore reciproco fra Dio e l'uomo**.

Gli altri animali più evoluti non hanno quella "capacità di conoscere e di amare Dio" che è stata data all'uomo; e neppure hanno quella "volontà libera" che distingue la razza umana dagli altri esseri animali dotati di semplice istinto.

All'uomo e alla donna Dio ha dato anche la **capacità di amarsi reciprocamente**, a "somiglianza" di come si amano il Padre e il Figlio.

Quindi, fin dall'inizio, l'uomo e la donna hanno ricevuto la **capacità di amare Dio** e la **capacità di amarsi reciprocamente**.

Questo amore (nelle due forme predette) rappresenta una naturale conseguenza della "somiglianza" a Dio. E più precisamente la seconda è simile alla prima, allo stesso modo in cui Gesù ha detto che il secondo Comandamento dell'amore è simile al primo.

L'uomo e la donna sono stati fatti per "amarsi in Dio": cioè con un amore così puro e così bello da "somigliare" all'Amore di Dio.

E come dal Padre e dal Figlio procede lo Spirito Santo, Persona Divina, "similmente" dall'uomo e dalla donna nasce il frutto del loro amore: una nuova vita, una nuova persona umana (procreazione, naturalmente, e non creazione, perchè Dio solo è Creatore).

*"Siate fecondi e moltiplicatevi!"* (Gn 1, 28) ha detto Dio all'uomo e alla donna, come fecondissimo è stato l'Amore della Santissima Trinità che ha dato vita all'intera Creazione.

La Legge Universale dell'Amore è stata data da Dio per il bene dell'uomo e l'uomo, come semplice creatura, non poteva stabilirne un'altra; era giusto, quindi, che l'uomo si sottomettesse al suo Divino Creatore accettando quanto da Lui stabilito.

Ma, essendo l'uomo dotato di **libera volontà**, era necessario che egli compisse un atto "volontario" di **obbedienza a Dio**.

Nel racconto biblico della Genesi è adombrata (nell'albero della conoscenza del bene e del male) la possibilità per l'uomo di avere la conoscenza di ciò che non è bene, ma tale conoscenza è vietata da Dio perché sa che l'uomo non potrebbe conoscere il male, senza venirne contaminato (Gn 2, 16-17).

La **disobbedienza**, benché suggerita dal demonio, è stata un **atto volontario** dei nostri progenitori che, pur essendo in uno stato di grande privilegio (in quanto la loro anima era ancora incontaminata e fortificata dalla Grazia), hanno osato **trasgredire la Legge di Amore stabilita da Dio**.

La trasgressione del Comandamento di amare Dio ha causato immediatamente la trasgressione del Comandamento di amare il prossimo.

Oggi si parla tanto di **mancanza di amore fra gli uomini** e si attribuisce la colpa a questa o a quella causa. E non si capisce che la vera ragione di ciò sta nella **MANCANZA DI AMORE VERSO DIO**, nella mancata osservanza di quel Primo Comandamento dell'Amore dal quale deriva il Secondo e tutti gli altri.

Se Dio fosse amato veramente, come sarebbe possibile per gli uomini non amarsi vicendevolmente ? Oggi il mondo non riconosce più Dio, non gli rende amore per Amore; anzi Dio viene ignorato, negato e bestemmiato in tante forme, quante sono le innumerevoli forme della perversione e dell'infedeltà umana. E per giunta si addebita a Dio la colpa di non intervenire, quando siamo noi stessi che lo scacciamo !

**L'amore a Dio è come un filo che ci lega alla Vita.**

Noi vediamo che nelle sale di rianimazione ci sono persone intubate che possono sopravvivere solo se non si toglie loro l'ossigeno.

Così noi possiamo sopravvivere solo se non viene meno in noi l'amore.

Alla fine della nostra vita terrena, solo l'amore che abbiamo avuto verso Dio può preservarci dalla perdizione eterna. Basta anche un sottilissimo filo di amore per salvarci.

### **Saremo giudicati sull'amore.**

L'amore è l'unico "metro" della nostra esistenza.

Per vedere se meritiamo la Vita Eterna, saremo sottoposti al "**giudizio dell'amore**".

Chi non avrà amato, sarà condannato e andrà all'Inferno.

Chi avrà amato poco, dovrà purificarsi nel Purgatorio.

Chi avrà amato molto, sarà accolto subito nel Paradiso.

Benchè non sia consigliabile aspettare l'ultimo momento per convertirsi, non importa se nella vita terrena siamo caduti nel peccato: ciò che conta è quanto amore avremo dato a Dio, per riparare i peccati commessi da noi e dai nostri fratelli.

A Simone il fariseo che si scandalizzava che Gesù trattasse con una peccatrice, Egli ha risposto: "**Le sono perdonati i suoi molti peccati, poichè ha molto amato**" (Lc 7, 37).

E al buon ladrone che stava accanto a Gesù crocifisso e che si è convertito alla fine della sua vita, Egli ha promesso: "**In verità ti dico, oggi sarai con Me nel Paradiso**" (Lc 23, 43).

Il Catechismo della Chiesa Cattolica, parlando del giudizio particolare al quale saremo sottoposti al termine della nostra vita (n. 1022), cita le parole di **San Giovanni della Croce** (Parole di luce e di amore, 1, 57): "**Alla sera della vita, saremo giudicati sull'amore**".

San Paolo, dopo aver fatto l'elogio della "carità" (che è sinonimo dell'amore), dice: "**Queste le tre cose che rimangono: la fede, la speranza e la carità; ma di tutte più grande è la carità**" (1 Cor 13, 13). Ed ancora l'Apostolo definisce la carità come il "**vincolo di perfezione**" (Col 3, 14).

### **La santità si raggiunge per mezzo dell'amore.**

Se Dio è Amore, per fonderci eternamente con Lui anche noi dobbiamo essere "amore".

Ecco la santità! **Si è santi nella misura in cui si ama.**

Quando la creatura ama, essa diventa "**fiamma di amore**" che diventa una cosa sola col "**Fuoco Infinito di Amore**" che è Dio.

Tutte le virtù dei Santi hanno preso forma dall'Amore.

Diverse sono le manifestazioni della santità, ma unica è la fonte: l'Amore.



## **LA LEGGE UNIVERSALE DELL'AMORE È LA VITA STESSA DELLA CREAZIONE.**

Non possiamo comprendere fino in fondo quanto sia importante per noi creature umane **uniformarci a questa legge.**

Allo stesso modo, non possiamo capire quanto grave sia **trasgredire questa legge.**

Mancare al Comandamento dell'Amore è come privarsi della vita: è un **suicidio!**

E' talmente perfetto l'Ordine Universale dell'Amore, che staccarsi da Esso genera un **DISORDINE CHE DEVE ESSERE SEMPRE RIPARATO.**

Qui sta la nostra fede: credere che il peccato contro l'Amore è un'**offesa gravissima a Dio.** Essa può arrivare agli estremi più terribili quando diventa "bestemmia contro lo Spirito Santo", che è Amore - cioè rifiuto ostinato dei Suoi doni -, perchè tale bestemmia non sarà perdonata (Mt 12, 31).

Se immaginiamo una casa invasa dai ladri, che hanno rovesciato tutto e portato via ogni bene di valore, abbiamo una pallidissima idea del "caos" in cui viene gettata la nostra esistenza dal peccato contro l'Amore.

Proprio per l'indescrivibile disordine provocato dal peccato degli uomini, il Verbo Si è incarnato e Si è lasciato immolare sulla Croce.

Solo l'Agnello di Dio poteva togliere i peccati del mondo, pagando il debito, per noi incolmabile, contratto verso la **GIUSTIZIA DIVINA CHE E' ORDINE DI AMORE.**

**NOI DOVREMMO RISPETTARE MOLTO DI PIU' QUESTO ORDINE DI AMORE E COMPRENDERE CHE IL PECCATO DEVE ESSERE RIPARATO.**

Gesù ci ha riguadagnato la salvezza, ma se continuiamo a peccare dobbiamo riparare, o in questa o nell'altra vita, e non dobbiamo rifiutare la Misericordia Divina, perchè altrimenti sarebbe vana per noi la Redenzione operata da Gesù Cristo.

**SE AMASSIMO DI PIU' DIO E SE COMPRENDESSIMO VERAMENTE LA GRANDEZZA DEI SUOI DONI DI AMORE, SAREMMO VERAMENTE INDIGNATI DELLE OFFESE CHE GLI VENGONO FATTE.**

Non ci stupiremmo certo delle ragioni della Sua Giustizia, che, anche quando ci castiga, lo fa per il nostro bene, lasciando sempre aperta la porta del perdono.

Guardiamo l'atteggiamento degli abitanti del Cielo durante gli avvenimenti descritti nell'**Apocalisse di San Giovanni Apostolo**:

- (Ap 11, 16-18): Allora i ventiquattro vegliardi seduti sui loro troni al cospetto di Dio, si prostrarono faccia a terra e adorarono Dio dicendo: *"Noi ti rendiamo grazie, Signore Dio Onnipotente, che sei e che eri, perché hai messo mano alla Tua grande potenza, e hai instaurato il Tuo regno. Le genti ne fremettero, ma è giunta l'ora della Tua ira, il tempo di giudicare i morti, di dare la ricompensa ai Tuoi servi, ai profeti e ai santi e a quanti temono il Tuo nome, piccoli e grandi, e di annientare coloro che distruggono la terra"*.
- (Ap 13, 10): Colui che deve andare in prigionia, andrà in prigionia; colui che deve essere ucciso di spada di spada sia ucciso. **In questo sta la costanza e la fede dei santi.**
- (Ap 14, 7): Temete Dio e dateGli gloria, perchè **è giunta l'ora del Suo giudizio.** Adorate Colui che ha fatto il cielo e la terra, il mare e le sorgenti delle acque.
- (Ap 15, 3-4): Grandi e mirabili sono le Tue opere, o Signore Dio Onnipotente; giuste e veraci le Tue vie, o Re delle genti! Chi non temerà, o Signore, e non glorificherà il Tuo nome? Poiché Tu solo sei santo. Tutte le genti verranno e si prostreranno davanti a Te, perchè **i Tuoi giusti giudizi si sono manifestati.**
- (Ap 16, 5-7) "**Sei giusto, Tu che sei e che eri, Tu, il Santo, poiché così hai giudicato.** Essi hanno versato il sangue di santi e di profeti, Tu hai dato loro sangue da bere: ne sono ben degni!". Udii una voce che veniva dall'altare e diceva: "**Sì, Signore, Dio Onnipotente; veri e giusti sono i Tuoi giudizi!**"
- (Ap 19, 1-2) Alleluia! Salvezza, gloria e potenza sono del nostro Dio; perchè **veri e giusti sono i Suoi giudizi.**

Da tutti questi esempi appare evidente quale è l'atteggiamento degli Angeli e dei Santi, i quali comprendono bene che la "Giustizia" è una delle perfezioni di Dio.

Se non ci faremo anche noi simili agli Angeli e ai Santi nel lodare la Giustizia di Dio, saremo scandalizzati dagli avvenimenti che dovranno accadere.

Gesù, invece, ha detto: "Quando cominceranno ad accadere queste cose, alzatevi e levate il capo, perché la vostra liberazione è vicina" (Lc 21, 28).

Se anche umanamente soffriamo per le pene che ci affliggono, dovremmo vedere in esse un segno di Amore e di predilezione perchè il Signore prova chi ama.

Anche le pene sopportate dai nostri fratelli, pur stimolando la nostra compassione e la nostra carità nell'aiutarli e nel confortarli, non dovrebbero però scandalizzarci, se comprendessimo quale valore espiatorio ha la sofferenza.

Invece, oggi è tanto lontano il nostro modo di pensare da quello di Dio che ci riteniamo più misericordiosi di Lui, addebitandoGli la colpa di fare soffrire degli innocenti, mentre la colpa è tutta nostra e dei nostri peccati. La Madonna è rimasta in piedi sotto la Croce perchè aveva fedele in Dio e comprendeva che quel dolore grande del Figlio Innocente ed il dolore Suo di Madre servivano per la salvezza delle anime.

Noi oggi nasciamo e cresciamo con la convinzione, inculcatoci dai nostri genitori e dai vari maestri di vita, che il dolore è da esorcizzare e che l'unico scopo della nostra vita è quello di stare il meglio possibile e di divertirci spensieratamente.

## **MA CHI PENSA ALLE RAGIONI DI DIO?**

Chi pensa a quella **Legge Universale di Amore** che noi continuamente **trasgrediamo**, accumulando **montagne di peccati** che turbano l'**Ordine di Giustizia e di Amore stabilito da Dio?**



Se potessimo ascoltare le voci delle Anime Sante del Purgatorio, forse le sentiremmo dire: "Sei giusto, Signore, che ci fai sentire dolore per i nostri peccati e, attraverso queste pene, ci purifichi e ci rendi degne di entrare per sempre nella felicità del Paradiso!"

Solo noi esseri terreni siamo così vili da lamentarci in continuazione delle pene che ci affliggono, attraverso le quali affrettiamo la nostra santificazione e quella dei nostri fratelli!

Chi ascolta la voce di Gesù che, dopo averci dato l'esempio più santo, ci invita a seguirLo? "Se qualcuno vuol venire dietro a me rinneghi se stesso, prenda la sua croce e mi segua" (Mt 16, 24). E ci diciamo cristiani? Guardiamo ai Santi che hanno supplicato Gesù di renderli partecipi delle Sue stesse pene! E noi non siamo neanche capaci di accettare quelle che il Signore ci manda ogni giorno!

Concludendo, Dio ci ha donato una Legge Universale di Amore, imprimendo nel nostro cuore, nella nostra anima e nella nostra mente una vera e propria "vocazione all'Amore", in virtù della quale ci sentiamo continuamente chiamati ad amare Dio ed i nostri fratelli. Chi soffoca questa "vocazione" cade inevitabilmente nel peccato.

La trasgressione del Comandamento dell'Amore crea un disordine che deve essere riparato: per questo Dio ci offre la grazia di espiare i nostri peccati in questa vita o nell'altra. Chi rifiuta definitivamente questa grazia, si chiude all'Amore di Dio ed è condannato.

Dobbiamo esaltare la Misericordia di Dio, ma anche la Sua Giustizia, perchè entrambe sono perfezioni di Dio. Se non lodassimo la Sua Giustizia, come invece fanno gli Angeli e i Santi, non saremmo abbastanza puri di cuore per vedere Dio.

Siamo già sotto lo sguardo della Giustizia Divina e tante tribolazioni che oggi ci affliggono sono il segno che è giunto il momento di espiare i nostri peccati.

Nella prospettiva degli avvenimenti che ci attendono, dobbiamo svegliarci dal sonno e aprire bene gli occhi per comprendere i tempi in cui viviamo.

**Non bestemmiamo la sofferenza**, ma lodiamo e ringraziamo il Signore perchè essa sarà la via che ci condurrà ad una nuova era di Pace e di Amore.

Ricordiamoci che Gesù ha detto: "**State bene attenti che i vostri cuori non si appesantiscano in dissipazioni, ubriachezze e affanni della vita e che quel giorno non vi piombi addosso improvviso**" (Lc 21,34). Perciò è necessaria una preparazione.

**Maria, Vergine prudentissima e Rifugio dei peccatori**, ci aiuti a riconoscere i segni dei tempi, ci preservi dagli inganni e ci faccia guardare avanti verso il completo **Trionfo del Suo Cuore Immacolato!**